

BGE 32 I 241

Bundesgericht (BGE), 1906-01-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_32_I_241

FR: ATF 32 I 241

IT: DTF 32 I 241

Volltext

C. Entscheidungen der Schuldbetreibungs- ~au~ger/iten im Sinne be~ @efe~e~
6ei3ua/i9!en fei, 9än9t in -erfter mnie \)on ben gegebenen tatf/idjIidjen lBer9ältniffen ao.
:tlie ?ffürbigung biefer lBer9/iltniffe a6er iit <Sadje ber fantonalen m:uffidjt~6el)örben unb
nidjt be~ ~unbe~geridjte~. 'tliefeß fann il)rell ~l1tfdjeib nur a6änbern, tlenn er, fei ~ au
Ungunften be~ 6djulbner~ fet eß 3u Ungunften be~ @lliubigerß, ben gefe~ Hdjen ~egriff
beß "notroentgften" in Biff. 2 be~ m:rt. 92 miU' <ldjet l)at (\)ergL m:6 <Se:par(ltau~gaoe
7. g(r. 40 *). :tlal)ou Hiut rieb aoer l)ier nidjt f:predjen auf @runbIage be~ borinfanalidj
feftgefteUten stat6eftanbe~, tlonadj bie freitige illCafdjine in einer tyamUie \)on adjt
Stö:pfen für g(äl)arotten lSertlenbung finbet, unb angefidjt~ ber ttleitern aftenma~ig
fefttel)enben statfadje, blla -ber 209n beß <Sdjulbnerß ba~ un:pfänbbare illCinimum nidjt
über, fdjreit. 3ener stllt6eftanb ifi in feinem ~unfte aftenttlbrig unb \)lirb be~l)al'6 au
Unredjt bom tRefurrenten \)or ~unbe~geridjt al~ unridjtig in ~rage geogen. 2. :tlie
Un:pfänb6at"teit ber fragtidjen illCafdjine I/iVt fidj ferner <IU~ Biff. 3 be~ m:rt. 92 6djst@
l)edeiten. m:fferbing~ mllg or, bentUdjerroeife bie m:u~übung etne~ l/~eruf~JJ, ftrenge
f:pmdjlidj genommen, nur bann bodiegen, roenn bie ~eruf~tlitigkeit in ber tyorm eine~
m:u~laufdje~ \)on lBermögen.6roerten mit :tlritten er. folgt, roenn rie :tlrtten au @ute
tommt, um bem 6djufbner bll< tür ein ~tgeU au berfdjaffen. :tlagegl { (iUt fidj nidjt
ann9men, bau ba~ ~unbe.6gefe~ in Biff. 3 eit. bief~ illCertmal 9abe al~ unumgänglidj
anfegen tloffnen, fo baa bie Uu:pfänbbarkeit bei beffen ~e9Ien ol)ne lUeitm.6
au~gefdröffnen lUare. lBiefme9r tft ba\)on QU~augegen, bau ein ~eruf im <Sinne ber Biff. 3
aud) blluu \)orliegt, tlenn ber <Sdjulbner bea\)l. ein m:nge9öriger \)on il)m bie
betreffenben „?ffierl'aeuge, @erätfdjaffen ~c./J lebigUdj aur ~efrie< bigung ber
.2elien.6bebürfniffe ber %amtue \)erll.lenbet, lUie e~ a.~. ber ~na ift bei einem
lanbll.lirtfdjafidjen ~l'trieoe, in ll.leIdjem fämtHdje q5robutte, bie mit ~ülfe b~
betreffenben ?ffierf3euge~ ,eqielt ll.letben, aur ~efrie:igung beß ~ebnrfe~ ber %amUie be~
metrieo~in9a6er.6 benötigt finb. lDemaufolge mUiJ man ber frag. lidjen g(a~mnfdjtne,
geftü~t nuf Biff. 3 eit. stom~eten6quillität au~ * Ges.-Ausg. SO 1 Nr. 76 S. 4.51 ff. (Anm.
d. Red./l. Pllbl.) und Konkurskammer. N° 33. 241 erfennen, ba fie bie g(atue eincß
„?lDerfaeuge~iJ unb 3tllllt' einl'~ Hnotll.lenbigenlJ ?lDerfaeuge~ im Sinne biefet
~eftimmung 9at, meldj fe~tm~ rief) QU.6 ben \)orQngegQngen m:u~fu9runge fdjon
ergibt. lDemnadj ~llt bie 6djulblietretflUng~ unb stonfur~rammer edannt: :tler lJtetUt~
roirb abgettliefen. 33. Sentenza dei 27 marzo 1906 nella causa Fiechter. Pignoramento ;
esecuzione diretta eontro una soeietà. in aeoo- mandata. Esistenza della soeietà, art. 597 CO.
Rivendicazione da parte dei soei illimitatamente risp~ns.abili .dei ~eni m0.hili stag giti ehe
si trovano nel possesso d81 nvendlCantI. Apphea- bilita den' art. 109, non dell' art. 107
LEF. La Ditta E. Fiechter, di Basilea, promnoveva eontro la Ditta Reichen-Rnsea e Cl, in
Chiasso, esecnzione per nna somma di 440 fr. Seeondo le ammissioni coneordi delle parti,
la Ditta Reiehen-Rnsea e Cl e nna soeietà in aeocomandata, ehe non fu mai inseritta al

Registro di commercio e che, a quanto pare, non ha mai funzionato come tale. Il 5 ottobre 1905, l'Ufficio di Mendrisio, su istanza dell'erede, procedeva al pignoramento di diversi beni mobili, che furono rivenduti dai fratelli Francesco ed Augusto Ruesca soci illimitatamente responsabili della Ditta Reichen-, Ruesca e C. La rivendicazione essendo stata contestata dall'erede precedente, l'Ufficio assegnò ai rivenditori fratelli Ruesca, conformemente all'art. 107, un termine di 10 giorni per far valere le loro ragioni. Su ricorso Ruesca, questo provvedimento veniva annullato dalle Autorità cantonali di vigilanza, pel motivo che i beni sequestrati si trovavano incontestabilmente in possesso dei rivenditori e che di conseguenza l'Ufficio avrebbe dovuto applicare l'art. 109, non l'art. 107 della Legge federale. AS 3-I - 1906 16 242 C. Entscheidungen der Schuldbetreibungs-E contro la decisione in questo senso dell'Autorità Superiore che la Ditta Fiechter ricorre attualmente al Tribunale federale, allegando che la Società Reichen-Ruesca e C. non fu mai inserita al registro di commercio, che la stessa è attualmente dissolta e che di conseguenza i rivenditori, nella loro qualità di soci illimitatamente responsabili, possono, secondo il disposto dell'art. 601 del CO, essere escussi personalmente per i debiti sociali, il che dato, gli stessi non sono da considerarsi come terzi, ma come veri e propri debitori escussi. In diritto: A termini del disposto dell'articolo 597 CO, la Società in accomandita e un ente giuridico, distinto dalla persona dei soci illimitatamente responsabili. D'altra parte, diversamente da quello che succede per la società anonima la quale non acquista personalità giuridica che coll'iscrizione al registro di commercio (art. 623 CO), l'esistenza della Società in accomandita, come ente giuridico, comincia dal momento stesso della sua costituzione. La mancanza d'iscrizione al registro di commercio non ha per conseguenza di farla considerare come inesistente, ma solo di rendere i soci accomandanti illimitatamente responsabili di fronte ai terzi di buona fede di tutte le obbligazioni sociali. Il fatto che la Ditta Reichen-Ruesca e C. non fu inserita al registro di commercio non autorizza quindi a ritenerla come inesistente, e ciò che dovrebbe condurre all'annullazione dell'esecuzione promossa in suo confronto. Ciò premesso, basta, per giustificare il rigetto del ricorso, di osservare che l'esecuzione fu diretta contro la Ditta Reichen-Ruesca e C. e che il ricorrente non contesta neppure che gli oggetti rivenduti sono in possesso dei rivenditori. Il solo argomento da lui invocato consiste nel dire che i rivenditori sono personalmente responsabili dei debiti sociali e possono, a stregua dell'art. 601, essere impediti pel loro pagamento. Ma se quest'argomento potrebbe servire a giustificare un'esecuzione personale in loro confronto, non dà diritto al ricorrente und Konkurskammer. N° 33. 243 rente di far sequestrare beni personali dei soci in un'esecuzione diretta contro la Società. In rapporto a questa esecuzione, i soci, quantunque personalmente responsabili, non sono altro che dei terzi, per cui, non essendo contestato che gli oggetti sequestrati e rivenduti erano in loro possesso, e a torto che l'Ufficio di esecuzione ebbe a far applicazione del disposto dell'art. 107. Per questi motivi, il Tribunale federale pronuncia: Il ricorso della Ditta Fiechter è respinto. Lausanne. - Imp. George. Bridel & O.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.